mandarlo a N. S.re ò pur con questa mia credo d'haver abbastanza i Padri, i quali penso, ch'non siano per venire al suo desiderio: Il Vescovo s'è ben ha deliberato di aspettare quello, ch'il Re li comanderà, non dimeno ha imbiosciato a la Corte in Polonia un suo secretario di per esser da lui subito ragguagliato com'la cosa vanno; et li dice ch'bisognando detto secretario assista per nome suo, et di la sua Chiesa, appresso quella Corte: Io mando questa mia a Padova ad invitare il detto Vescovo, ch'venga a trattenersi alcuni giorni meco a Venetia prima ch'io parta, perch'desiderai insieme la mia partita poter esser comendata da lui, con che bacio humilissimam.te le mani di V. S.ria Ill.ma da Venetia a' 11 di Giugno 1571.

Ill.ma et R.da sig.a mio oss.mo

1571. Verona
Al Card.le Alt.no

Per gl'avvisi di Roma penso ch'questa mia trovera V. S. Ill.ma già partita per la sua legatione, il sig.r Dio la conservi sana, et la conduca felice, et allegri viaggio, et ne i negotij, come vicercan i presenti bisogni, et come in fra gl'altri ne ha dato segno, et speso: di me non haverò anchor che dire la commissione di V. S.ria non ho ch'scrivi altro, se non ch'io mi trovo mezzano in ordine per ubidire subito ch'da lei mi sia comandato, ch'io parta; et quando sarà in Corte di Roma, et vedrà le occasioni sicure, ch'havrà da scrivere, ch'giudicherà per bene, darò alla S. V. Ill.ma conto di quello che andarò trattando. Resta la supplico voler conservarmi nella buona gratia sua, et humilissimam.te le bacio le mani.

Ill.ma et R.da V.

Hebbi l'altier sera una di Mons.r Ill.mo Alt.no de 27 del passato con una
in Verona
agli 1. Luglio, al
Card.le Rusticucci. contrascritta, et altre copie de capitoli d'alcune lettere di Mons.r Portio; ho poi inteso la partita di esso Mons.r Ill.mo per le sue legationi, onde dassi tutti annuncio corso a V. S. Ill.ma di quanto occorreva, et qui mi fermo per ricordo, ch'm'è stato commesso; aspettando le espeditioni, et l'ordine di partire: Fin tanto spero, ch'haverò anco lettere di Mons.r di Vercelli, il quale mi parve di quel à lei V. S.ria et ci dovrà dar qualche maggior lume del negotio circa la lega: Il medesimo hanno havuto grandissimo caro intendere in Polonia anchora, l'Illustr.mo Nuncio, ò da lei, ò per ordine di S. S.tà hanno fatto l'istesso officio con quel Re, ò scoperto cosa alcuna de l'animo di S. Mt.à mentre la lega, et datone aviso, come io credo, ch'haverà fatto, perch'questa mi verrebbe assai à diviar meglio, ciò, ch'io haveva à fare; mattino per riposo di questo, ch'hora ch'è sparginda circa il divortio, perch'quando questa mala pratica passato fin'arcivescovi, portarebbe grandiss.mo impedimento à l'unione, ch'hà circa la quieta, non dico estinta, ma ricevuta communemente da tutto il Christianismo. Scrive Mons.r Bracco nella copia, ch'V. S. di Aprile una cosa, che mi dà certa speranza del ritrovarci è, che nè gl'officij fatti da lui col Re mentre à quest'hora del divortio, nè riposta buona risposta, et particolarmente questa, che l'autorità de la sede Apostolica vittara salva, bastando à S. Mt.à che li Senatori approvino il parere